

Direzione

Udine, Vicolo di Prampèro N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 177

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Noune iuuant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vici mundum vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinan.

Affidatrazione

Udine, Vicolo di Prampèro N. 4

INSERZIONI. — Per annunci vari nel corpo del giornale... Per avvisi... Per avvisi in IV pagina prezzi...

Mercoledì 7 agosto 1907

L'apostolato sociale di un curato di campagna

Mi è capitata tra le mani una brochure, che narra gli sforzi compiuti da un operaio sacerdote del Landes, in Francia, il quale posto a governare spiritualmente un paese campagnuolo ha saputo, colla sua attività e col suo zelo generoso, portare quegli abitanti, suoi buoni fedeli, ad un grado di benessere e specialmente di tranquillità e di sicurezza materiale invidiabile.

Il nome di quel curato esemplare e la sua iniziativa meritano di essere segnalati al pubblico, perchè la storia del movimento sociale cristiano è composta di piccoli fatti, d'iniziativa generose, di sforzi energici che spesso sfuggono alla osservazione degli studiosi; invece quegli sforzi e quelle iniziative presentano una grande importanza, perchè sono le piccole pietre destinate alla costruzione del nuovo grande edificio sociale cristiano che noi lavoriamo ad innalzare, e segnano la strada a coloro che vogliono concorrere a questa grande costruzione.

La brochure è dovuta alla penna di Luigi Marnay, e descrive la iniziativa di un curato di campagna, la quale consiste nella istituzione di un sindacato di selvicoltori del cantone di Passac nella Gironda.

Il curato è l'abate Daney, della parrocchia di Tootoucan.

Le foreste rappresentano il reddito essenziale delle popolazioni landesi; i boschi formano una distesa immensa che copre le rive del golfo di Gascogna, da trenta anni quelle popolazioni vivono del reddito ricavato dal taglio dei pini belli, folti e giganti. Ma i pini sono una materia che facilmente prende fuoco, e quando il fuoco si manifesta in quelle foreste, la miseria si asside in quei paesi dove prima regnava il benessere; avanti che le foreste siano di nuovo popolate, gli vogliono almeno trent'anni, e perciò molti operai sono costretti ad emigrare per guadagnarsi da vivere.

Nell'agosto del passato anno, in cui tanti incidenti si manifestarono nelle foreste francesi, un incendio spaventoso devastò il vasto territorio del Tootoucan ed una parte dei Comuni vicini; il flagello si estese per ben dodici chilometri. Dopo il disastro, gli abitanti del territorio si radunarono per studiare i rimedi contro la crisi che li aveva colpiti; molti dovettero emigrare.

En allora che l'abate Daney propose ai suoi fedeli il mezzo di vivere restando nel proprio paese.

Il buon curato nel 1904 spiegava un mistero spirituale e sociale in mezzo a quelle popolazioni, guadagnandosi il loro amore; quando lanciò l'idea del sindacato, gli animi erano preparati a ricevere la sua parola di padre e di benefattore.

Di animo generoso e di mente svegliata, subito capì che il rimedio consisteva nell'associazione: radunò le persone più distinte del paese e presentò loro l'idea del sindacato ed il relativo statuto che doveva poi costituire il regolamento del sindacato dei selvicoltori del cantone di Passac.

Questo statuto ha creato tre importantissime istituzioni: l'assicurazione mutua contro gli incendi, l'assistenza mediante il lavoro ed un codice eccellente per la conservazione delle pinete.

Tutto è previsto e considerato negli articoli dello statuto: le misure da prendere per assicurare subito un lavoro utile agli operai che l'incendio avrebbe privato delle loro utili occupazioni per molti anni; l'organizzazione ed il funzionamento dei soccorsi in caso di catastrofe, l'impiego dei fondi di assicurazione.

Non solamente, ma gli statuti hanno stabilito la mobilitazione dell'esercito dei salvatori, la compere, in avvenire, di un certo numero di macchine per combattere efficacemente contro il fuoco, nel caso in cui istituendosi i sindacati nei paesi vicini a Tootoucan, si potrebbero utilizzare i mezzi d'azione di una vasta organizzazione che estenderebbe i suoi benefici a tutto il cantone ed anche fuori dei suoi confini.

Il gruppo fondato dallo abate Daney conta già parecchie centinaia di persone, delle quali molti proprietari che possiedono 100, 200, 300 fino a 900 ettari di foreste.

Questa organizzazione di persone, proprietari ed operai, creata da un operaio o intelligente sacerdote, otterrà certamente dei

buoni risultati nel campo economico ma essa è destinata a produrre anche indirettamente dei notevoli vantaggi spirituali. E poiché quelle popolazioni hanno sentito più forte il vincolo che le unisce al loro pastore ed al loro padre, è manifesto il segnalato vantaggio che deriva da ogni iniziativa sociale intrapresa dai pastori di anime con animo generoso e con volontà decisa ed operosa.

Piccola cosa sembra l'iniziativa di cui abbiamo fatto cenno, ma essa ha un grande valore per l'avvenire della Francia, perchè noi crediamo che il riavvicinamento del popolo al clero ed alla religione sarà ottenuto, in modo speciale da un moderno ed efficace ministero sociale esercitato dai pastori di anime.

Gli sforzi di quel curato operoso, quel sindacato, i primi risultati conseguiti sono cose che ci fanno pensare e ci invitano a moltiplicare e diffondere le opere di assistenza popolare, perchè mentre si solleva così l'esistenza materiale del popolo, si giova alla sua anima.

Alessandro Cantono.

Ecco uno — uno dei tanti — preti, secondo Pon. Girardini, «inadatto ai contatti con gli spiriti delicati od affinati dalla cultura e inetti quindi a partecipare al governo del pensiero sociale, ma attissimi, come strumenti ciechi e diretti, a vivere ed agire in mezzo a plebi ignoranti e superstiziose ed a guidarle secondo i comandi superiori.»

L'esaurimento dell'alta Teppa

Mentre la bassa Teppa insulta, bastona, invidiosisce ancora, l'alta Teppa intellettuale, che calunnia ed eccita a mezzo della stampa, è esaurita.

Abbiamo vinto!

Un piano di guerra.

L'Espresso di Lucca ha questa interessante lettera da Parigi, che serve a lumeggiare la situazione:

Contro gli Ordini Religiosi, contro ogni grado di Sacerdoti, anzi contro l'esistenza stessa della Chiesa Cattolica nei paesi latini fu stabilito un piano di calunnie, di vessazioni, di persecuzioni e di sterminio dalla Massoneria francese, portoghese, spagnuola e italiana nel 1900.

I delegati delle Logge latine si riunirono a Parigi, alla rue Cadet, il 20, 21, 22 e 23 settembre 1900 per concertare l'esecuzione di quel piano di guerra al Cattolicesimo.

In seguito di ciò il 6 ottobre 1900 i gran bonnets de la Loge forzavano Waldeck-Rousseau a fare a Tolosa il 28 di quel mese un discorso contro le Congregazioni ed a presentare contro di esse un progetto di Legge, che fu approvata e promulgata il 1 luglio 1901. E siccome questa legge era stata organizzata dal Waldeck-Rousseau in condizioni poco eseguibili, talché sarebbero occorsi 50 anni per mandarla ad effetto; perciò il 4 dicembre 1902 il suo successore Emilio Combes la fece cambiare e la trasformò da Legge di controllo in Legge di proscrizione immediata.

Indi il piano di devastazione religiosa in Francia è stato eseguito prima contro i Religiosi e le Suore, poi contro il Clero secolare e contro la Chiesa; ridotta a patir la fame per non perdere la sua essenza organica da Cristo costituita.

Nello stesso anno 1900 in novembre si tentò di suscitare contro i gesuiti in Spagna la pubblica opinione con la storiella, inventata di pianta, d'una giovane forzata a farsi monaca. Ma il tentativo abortì.

Nel 1906 il signor Moret, uno dei delegati del Convegno Massonico del 1900 a Parigi, compilò un progetto anticongregazionista alla Combes; di tal progetto non si riparlò fin che rimanga al potere il Maura.

Nel gennaio 1901 in Portogallo si procedette alla ceticchella per via di Regi Decreti all'espulsione di tutti gli Ordini Religiosi maschili. E se questi vollero in parte salvarsi, dovettero deporre l'abito all'esterno e qualificarsi tutti Missionari coloniali.

In Italia sarebbesi voluto fare come in Francia; Peppino Zanardelli non era per certo più benevolo alla Chiesa che un Waldeck-Rousseau e di poco differiva da un Combes. Ma premievagli innanzi tutto il divorzio — questo libertinaggio della carne, come chiamò il Concilio Tridentino — che per divino favore fu scongiurato.

E se fino ad ora Giovanni Giolitti ha lasciato in pace frati, monache e preti, non si deve punto al suo zelo per la religione, ma unicamente al pensiero che egli ha avuto di curare piuttosto un buon bilancio di Stato che procurarsi un'aureola massonica di giacolino.

Ma Giolitti in Italia non è nemmeno un Méline e un Ribot in Francia; questi lasciarono crescere il radicalismo fino a farsi sommergere da esso; e il Giolitti è parimenti sospinto a tal punto.

La campagna immonda dell'Asino contro il Papa e contro il Clero, tutto lo strepito della stampa pornografica e massonica, il rincrudimento di odio all'istruzione reli-

giosa, il rinfocolamento di calunnie a destra ed a sinistra contro preti e frati, veri o apocrifi, tutto questo è preludio di una legislazione persecutoria, che in prima edizione è uscita sulle rive della Senna, e in seconda edizione, alquanto riveduta e adattata all'Italia, vorrebbe far uscire su quelle del Tevere.

E' vero che oggi manca il pretesto, si comodo in passato, di rispondere alle assidue ed esplicite rivendicazioni delle giustizie di San Pietro da parte del Papa. Ma uno dei capi della Massoneria italiana, venuto qui a Parigi sui primi di luglio per certi suoi conti ed acconti mi diceva alla rivista militare di Long-champ il 14 luglio che bisogna uscire da questa «morta gogna...» perchè la vita italiana deve essere lotta contro il Papato spirituale. «La pace — soggiungeva egli — tra il Vaticano e il Quirinale se può giovare a interessi dinastici, nuoce alla causa del libero pensiero.»

Ecco, per vostra regola, la morale di tutte le immorali calunnie, gonfiature e sfruttature delle aberrazioni laiche prestate a persone religiose; aberrazioni, che, quando sono vere, provano soltanto una cosa, cioè che il Cattolicesimo non confonde l'impeccabilità. Se il Cattolicesimo avesse anche questo pregio, non ci sarebbero tanti apostati, laici o preti, i quali dopo essere stati, come Giuda, alla scuola di Cristo, vergognosamente complottano contro il Maestro o contro i discepoli fedeli.

Se il Combes, per esempio, cattolico e già clericale, fosse stato impeccabile, non sarebbe passato al servizio del diavolo. Abbiamo fede e coraggio anche gli italiani: il diavolo non prevarrà.

Mandiamolo a memoria.

Un lettore del Corriere d'Italia scrive al suo giornale per ricordare un episodio, molto istruttivo, in questi momenti in cui una stampa immonda sembra aver trasformato il giornale in organo quotidiano di corruzione e di sfacciata pornografia. Ecco l'eloquente reminiscenza: «Il 5 luglio 1902, come molti ricordano, in una tenuta presso Nettuno una villanella di dodici anni, certa Maria Goretti, venne assalita con brutali propositi da tal Alessandro Serenelli, che non potendo vincerla la resistenza, la crivellò di ferite, in seguito alle quali la poveretta morì. La belva umana fu il 15 ottobre dello stesso anno condannata a 30 anni di reclusione. Ebbene, quella eroica martire era stata educata «dai preti» che le avevano fatto imparare il catechismo, mentre quel turpe individuo era stato educato dal Messaggero e dalla sua prosa oscena. E non sono mica ciancio! Legga il volume dei dibattimenti dal 3 luglio al 30 ottobre 1902 verbale n. 65 e troverà nella redazione peritale allegata: pag. 4 lin. 8 a 17, la seguente dichiarazione del truce assassino: «Vedendo che per me non vi era modo di sistemarmi, mi sorse l'idea leggendo specialmente il Messaggero che racconta tanti reati, di commetterne anche io uno, onde così non aver più bisogno di cercare da vivere!... Ecco la moralizzazione del popolo perpetrata dal giornale popolare!»

Infame ricatto?

Leggiamo nel Cittadino di Genova: «Il rev. D. Angelo Olcese di Sampierdarena, di cui abbiamo annunciato l'arresto per le oramai solite calunnie, trovavsi sempre a Marassi, ed ancora non ha potuto comunicare né coi parenti né coll'avvocato difensore, perchè è tuttavia aperta l'istruttoria. Da alcune notizie, però pervenuteci

da Sampierdarena, pare che si tratti di una montatura, la quale va sfasciandosi: e comincia a farsi strada nel popolo, il quale conosce e stima D. Angelo, che l'arresto sia dovuto ad un accesso di zelo frettoloso. Speriamo che queste notizie si confermino, ed attendiamo intanto serenamente la fine. L'ottimo arciprete di Sampierdarena, mons. Olcese, ricevette infinite attestazioni da ogni ceto della cittadinanza. E di ciò egli è a tutti grato. I dimostranti erano ragazzaglia, in massima parte forestieri. C'è poi fondato motivo di sospettare un ricatto.»

Il preteso scandalo di Fossano.

I giornali anticlericali parlavano di scandali avvenuti nel collegio-convitto di Don Bosco a Fossano. Ma una minaccia di querela li ha obbligati ad ammettere che nessun atto contro il buon costume fu commesso in detto istituto.

Vecchie menzogne secoline.

Il Cittadino di Genova riceve dal suo corrispondente di Spezia:

Assunte informazioni sono in grado di smentire ciò che il Secolo ha dal suo corrispondente di qui: Non è assolutamente vero che un delegato abbia proceduto ad una visita del Collegio dei buoni Salesiani che s'adoperano con tutte le cure possibili in pro della gioventù loro affidata, e non è vero che, per ordine superiore, siano stati fatti uscire tutti i collegiali. In agosto sono le vacanze autunnali, e quest'anno anticiparono di qualche giorno la partenza annuale, per le vacanze propriamente dette, dopo gli esami.

Come ben si vede è tutto un ammasso di falsità fatte apposta a scopo di propaganda tanto scarsa con tanto risveglio ed azione cattolici.

Gli anticlericali dopo il fallimento subiranno le querele.

Roma, 6. — Il Corriere d'Italia rileva che la campagna anticlericale è del tutto fallita e ritiene che unico mezzo di resistenza per il clero è quello di ricorrere alle vie legali. Propone quindi che il clero stesso si unisca in associazioni per costituire un fondo di cassa per sostenere le spese di ogni processo. L'associazione potrebbe intitolarsi: Per la difesa del clero.

Siamo lieti che l'idea lanciata da noi per primi si faccia strada.

I deputati contro l'anticlericalismo.

Roma, 6. — Il convegno dei deputati conservatori per disentere sulla linea di condotta da tenersi come protesta contro l'attuale agitazione anticlericale, verrà tenuto a Treviglio, in Lombardia, collegio dell'on. Cameroni.

Come si spiegano i fatti di Spezia.

Ventiquattro loggie.

Il Momento ha da Spezia: «A spiegare in parte il violentissimo infuriare di anticlericalismo verificatosi nella nostra città, credo opportuno farvi noto come nessuna città possiede tante loggie massoniche, dipendenti od indipendenti come la nostra. Già da tempo fa si dovette parlare di questo argomento a proposito degli ufficiali e sotto ufficiali iscritti alle loggie per atti di insubordinazione e per qualche altro indicante minor spirito di disciplina che fedeltà al giuramento della setta. Vi comunico ora il completo elenco delle officine massoniche qui esistenti: Loggia dipendenti dal grande oriente d'Italia in Roma: Sovrano capitolo Rosa Croce, Loggia Era Nuova, Zenit, XX Settembre, Nadir, tutte in via Biassa 5, Giuseppe Garibaldi, Giovanni Unione Stella, a Biassa. La Castellana a Marolla, Stella d'Italia Monterosso al mare. Loggie indipendenti: Dovere, Dante e Campiglia, X febbraio, Fascio massonico, Anita Garibaldi, Nuova rivoluzione, Nuova alleanza, Pensiero, a Chiappa Pellicano, Risorgimento a Migliarina, Roma Santa Croce a Fabiano, Stella d'Oriente a Marinasso, Speme, Unione a Campiglia. Sono adunque ventiquattro focolai di anticlericalismo pronti sempre all'agitazione, che dispongono di mezzi e di uomini in abbondanza e contro i quali la gente d'ordine dovrebbe organizzare un efficace riparo.»

I recenti scandali ed un giornale anticlericale tedesco.

La Frankfurter Zeitung, organo radicale, giudaico e massonico, il cui carattere net-

tamente anticattolico non può esser contestato da nessuno, e che gode un'autorità grandissima nel suo campo, in Germania e fuori, ha pubblicato, in seguito agli scandali della pseudo-suora di Milano una corrispondenza da questa città che si esprime in questi termini:

«Quando furono conosciuti i fatti scandalosi dell'«Asilo d'infanzia» della falsa monaca Fumagalli, tutte le persone che sono use a riflettere e a giudicare equamente le cose, pensarono che si trattava di uno scandalo isolato e locale che non permetteva in alcun modo conclusioni generali, e del quale non si potrebbe in ogni caso, nonostante la partecipazione di due preti, fare un rimprovero al clero. Ma c'è di più: la curia arcivescovile non solamente aveva rifiutato alla Fumagalli e al suo onesto medico (?) il riconoscimento ecclesiastico, ma aveva anche prevenuto il pubblico contro l'istituto e la sua direttrice e aveva scongiurato quest'ultima. Ma in seguito l'affare ha preso le proporzioni d'una valanga. I giornali, che dispongono in questa stagione estiva di molto spazio, sfruttano questo sudicio affare nella misura possibile per soddisfare il bisogno di sensazioni dei loro lettori; i giornali democratici si servono dello scandalo per fare della propaganda anticlericale, e gli elementi battaglieri della gioventù delle grandi città sono felici di trovare nell'affare un nuovo pretesto per organizzare manifestazioni anticlericali. Si è ricorso perciò a qualche altro scandalo di vecchia data.

Ora è un mezzo ben poco commendevole quello di generalizzare e di sfruttare simili fatti eccezionali per fare della propaganda anticlericale e per aumentare la tiratura quotidiana col fare appello ai buoni istinti del pubblico.

Nuovi fasti della teppa.

D. Lorenzo Perosi nuovamente insultato.

Roma, 6. — Si ha da Reggio Calabria che il maresciallo dei carabinieri Carda è un sacerdote inoltre si recavano ad una vicina borgata, furono aggrediti da otto malviventi che ferirono con una bastonatura al capo il sacerdote ed infersero due pugni al maresciallo. I due feriti furono rievocati all'ospedale di Reggio, ove versano in grave stato. La questura ha arrestato quattro dei malviventi.

Qui a Roma mons. Sani, cerimoniere pontificio e padre Annibaldi, passando per via Arenula furono insultati da due giovani che furono tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per rispondere del reato previsto dall'art. 142 del C. P. che riguarda gli oltraggi ai ministri del culto. Un altro giovane che ha insultato in via Tor di Spechi un altro sacerdote, è stato pur tratto in arresto.

Don Lorenzo Perosi quantunque sia a Roma per le prove della musica che la Cappella Sistina eseguirà venerdì prossimo in occasione del quarto anniversario della incoronazione di Pio X, egli si reca a Castel Gandolfo per passarvi la notte e le prime ore della mattina cogli amici del collegio americano, ora mentre si trovava sul tram di Castel Gandolfo a Marino salirono in tram due individui i quali gli rivolsero triviali insulti. Il fattorino del tram redarguì giustamente i due teppisti, minacciando di farli scendere. Uno di essi minacciò il fattorino.

La pupilla dell'ex-on. Caratti.

E' dessa — lo sanno i muri — l'Unione Magistrale Nazionale. Si sa anche che la sua Commissione direttiva votò un ordine del giorno contro «le turpitudini commesse a danno dell'infanzia, e in questi giorni nuovamente svelate», esprimendo il voto che l'educazione dell'infanzia venga da provvedimenti legislativi, tolta ad Istituti privati e segnatamente a quelli confessionali.

Com'è perspicace detta direttiva Commissione! Capperi: Presiede Caratti!

Delle turpitudini, infatti, svelate in questi giorni, sono certe solo quelle dell'istituto Fumagalli (istituto anti-confessionale tant'è vero che era spalleggiato dal radical-massonismo contro l'autorità confessionale) e dell'Istituto della Provvidenza a Roma laico anche quello, e superiore ad ogni sospetto confessionale.

Fa bene dunque l'Unione Magistrale Nazionale ad invocare l'istruzione e l'educazione laica.

Tanto più se considera le gesta di quel suo cosciente, evoluto maestro socialista, Ronchi, che (la scoperta data dal maggio scorso) è stato sospeso, per avere abusato

DALLA PROVINCIA

Latisana

5 agosto.

Cronaca varia.

In questi giorni dovevano venire in mezzo a noi le truppe, che *more solito* avrebbero molto contribuito ad aumentare la gaiezza e la vita del nostro paese. Invece non fu così, perchè i nostri zelanti sanitari informarono le autorità militari che dalle nostre parti infieriva la *dissenteria infettiva*.

Diffatti nella frazione di Latisanotta intere famiglie furono colpite da tale morbo e qualche individuo ha dovuto purtroppo soccombere.

La Giunta Comunale ha preso tutte quelle disposizioni necessarie in casi simili e l'Egregio nostro sindaco ebbe a diramare una circolare per raccomandare ai privati di non far uso di erbaggi non cotti e di frutta non matura; e per imporre agli esercenti la maggior pulizia nei negozi e l'obbligo di tener coperti con velo i generi alimentari.

Fin qui tutto bene: non si capisce invece come si è permessa la seconda festa da ballo ch'ebbe luogo ieri a Latisanotta, cosa mai verificatasi negli anni precedenti ed in condizioni sanitarie del tutto favorevoli.

Che il ballo, ai tempi che corrono, sia ritenuto quale ottimo preservativo della *diarrea*? Niente d'improbabile almeno per... logica deduzione!

Effetti del ballo o della diarrea?

L'altra Domenica una ragazza di Latisanotta che aveva ballato fino a notte inoltrata, non appena postasi a letto venne colta da forti dolori al basso ventre. Breve; essa si è sgravata di un feto che se non andò seppellito clandestinamente lo si deve alla vigilanza della Guardia campestre Antonio Cicuttini.

Seppellita viva?

Cinque giorni fa moriva di tetano in S. Giorgio al Tagliamento una fanciulla sui 12 anni.

Ieri due ragazzetti, stando nei pressi del Cimitero, udirono dei gemiti provenienti da quello. Chiamarono allora per nome la fanciulla morta ed ebbero in risposta: *Don*. Bastò questo per volare al paese e metterlo a seppellire.

I contadini accorsi con badili scavarono la fossa, scoppiarono la bara e trovarono... la povera morta composta, ma in stato di avanzata putrefazione.

Le autorità non procederanno contro nessuno perchè nell'avvenimento non si può riscontrare gli estremi del reato di violazione ad una tomba, ma lo si deve ritenere né più, né meno che il portato di un eccessivo zelo umanitario di gente suggestionata.

6 agosto.

Consiglio Comunale.

Il Sindaco, onor. Gaspare Peloso-Gaspari, ha diramato invito ai Consiglieri d'intervenire all'adunanza straordinaria, che si terrà nella sala Municipale, nel giorno di lunedì 12 corrente, ore 10 ant. per deliberare sugli oggetti qui appresso descritti:

1. Sussidio alla Cattedra Ambulante d'agricoltura (seconda lettura)
2. Sussidio Segretario Emigrazione (seconda lettura)
3. Onoranze a Garibaldi (seconda lettura)
4. Abbonamento Zonelli alla tassa acque gasose.
5. Istanza Pestrin per acquisto erca.
6. Istanza Rossi Giovanni per affranco canone.
7. Sussidio per mostra d'arte decorativa friulana.
8. Voto per riforma legge monte pensioni maestri.
9. Sulla costruzione del Ponte sul Tagliamento tra Latisana e S. Michela.
10. Chiusura con rete metallica del piazzale del macello.
11. Di nuovo sul mutuo delle L. 30000 per sistemazione di vie e piazzole.
12. Rinuncia del prof. Gellio Cassi da consigliere comunale.
13. Mozione del cons. Cassi sull'insegnamento religioso nelle scuole e sull'avvocazione delle stesse allo Stato.

In seduta privata.

14. Provvedimenti a favore della vedova Bellotto Isidoro.

Bueriis

6 agosto.

Venticinquesimo di Sacerdizio.

Oggi si raccolsero qui nove sacerdoti per celebrare le nozze d'argento del loro primo S. Sacrificio.

Erano ospiti del loro collega il Cappellano di Bueriis don Angelo Mauro.

I sacerdoti erano: Rev. Clignoni Luigi, Rev. Comuzzi Giuseppe, Rev. Cosmacini Antonio, Rev. Mantoessi Gio. Batta, Rev. Mauro Angelo, Rev. Pividori Agostino, Rev. Poiana Giuseppe, Rev. Polidoro Rafiaela, Rev. Scanni Francesco.

Mancava per urgentissimi motivi il Rev. Pietro Trojero che si associò con un telegramma.

Fu cantato un ufficio funebre con Messa

(la III. a dell'Hallor) per il defunto collega don Dionisio Lucis.

Seguì la Benedizione del Venerabile col canto del *Te Deum*.

Seguì il pranzo nella casa canonica ove naturalmente regnò la più schietta e famigliare letizia.

I sacerdoti alla fine del pranzo raccolsero un'offerta «Pro Mulo».

Pocosi posarono per una fotografia.

Vivissima parte prese la popolazione a questa festa. E lo dimostrò coll'accostarsi in gran numero ai SS. Sacramenti durante le nove S. Messe celebrate nella Chiesa.

Lo dimostrò colla letizia che si leggeva sui volti di tutti, coll'allegro scampanio, sì che pareva una festa paesana.

Il Rev. don Polidoro ringraziò il popolo nello splendido discorso tenuto dopo il Vangelo; discorso che evocò le sacre rimbombanze comuni e tratteggiò mirabilmente la divina Missione del Sacerdizio cattolico.

Auguri per... le nozze d'oro.

Tarcento

6 agosto.

Ciclisti che corrono troppo.

Sono da poco tempo apposte le scritte alle varie strade d'accesso al paese invitanti i ciclisti e sportmen in genere, a procedere al passo d'uomo lungo l'abitato. Ma neanche quelle servono a frenarli.

Ieri sera uno dei tanti, rimasto sconosciuto, poco mancò non atterrasse un fanciullo nel borgo Toffoletti.

Sarebbe bene che la guardia vi si appostasse la sera in quel popoloso borgo, e sarebbe certo di fare la sua fortuna a furia di contravvenzioni.

Forni Voltri

6 agosto.

Disgrazia tragica.

L'altro giorno da Collina partì per la Volaga, una malga su territorio antriaco tal Gaier Giovanni d'anni 70: vi andava per vedere degli animali che aveva costì a visitare un suo ragazzo: portava dell'insalata ed altre cosucce. Non si sa come, l'andò a finire in un burrone e ci perdetto la vita. Ieri fu ritrovato il cadavere dalla valente guida alpina Pietro Samarga circa mezzo chilometro oltre il confine, per cui sarà inumato fuori del regno.

Tricesimo

6 agosto.

Funeraria.

Lunedì p. v. 12 agosto alle 10 antin. nella chiesa matrice di Tricesimo si farà una solenne uffiziatura in suffragio dell'anima del defunto Mons. Castellani, pievano per tanti anni di questa pieve. Quanti sono le anime gentili che hanno conosciuto il defunto Monsignore pievano, renderanno speriamo colla loro presenza più solenne la funzione religiosa di suffragio.

Dignano

5 agosto.

Povera infanzia.

Sabato il fanciullo Viola Leandro di Silvio d'anni 3 e mezzo sfuggito momentaneamente alla sorveglianza dei parenti mentre stava con essi nel bosco, accidentalmente cadde nella roggia ed annegò.

Il paese impressionato del fatto accorse numeroso ai funerali che si fecero ieri sera. Alla desolata famiglia, condoglianze.

Un dignanese.

Casarsa.

7 agosto.

L'adunanza dei veterinari.

Domenica ebbe luogo l'adunanza della Società Veterinaria Friulana.

Dopo gli interessanti comunicati della presidenza, la discussione si aggirò sui mezzi di reprimere gli esercenti abusivi, e fu animatissima, e ordinata.

Il dottor Pergola ebbe occasione di fare delle importanti e nuove proposte, quali mezzi di lotta contro l'empirismo.

Il dottor Romano, che rappresentò la Società al primo Congresso dell'Unione veterinaria, fece la sua dotta relazione esprimendo la speranza che i dissidi nati abbiano presto a scomparire.

Il dottor Pergola intrattene i colleghi con una relazione sull'azione terapeutica dell'acqua di catrame nella diarrea dei vitelli.

Il dottor Zuccolo disse poi dell'enzozoaia di menorigite cerebrale spinale da lui osservata sulle malghe di Claut.

Gli intervenuti si mostrarono riconoscenti al dottor Colesan, veterinario del luogo, che così bene dispose tutto per la felice riuscita del convegno.

Al banchetto il dottor Zambelli fece un brindisi assai applaudito, specialmente quando alluse all'affetto che lega il dottor Romano al Friuli, per il quale ebbe a rinunciare ad un elevato posto in Roma, offertogli dal Ministero.

LA CURA più efficace e sicura per ammalati, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

DALLA REGIONE

S. STINO DI LIVENZA.

5 agosto.

Presenti circa una ventina di sacerdoti oggi si celebrò una Messa solenne per il trigésimo della morte del sacerdote Liberale Trevisan, che fu colpito dalla morte ad un mese di distanza dalla prima Messa.

Celebrò l'Arciprete di Sesto al Reghena, cugino del defunto; prima del *Libera me, Domine* lesse affettuosi e nobili pensieri don Giuseppe Lozor, tratteggiando al vero il carattere, i sentimenti, le virtù e le aspirazioni del compianto amico. Venne eseguita, con effetto magnifico, musica del Perosi.

Dopo la mesta cerimonia gli amici si portarono al Cimitero per recitare un *De profundis*.

E tutto ciò, se mostra di quanto effetto aveva saputo circondarsi il giovane sacerdote, serva anche di conforto alla inconsolabile famiglia Trevisan.

GLI STUDI DEL PADRE MELZI. IL TELEFONO SENZA FILI

Il padre Melzi direttore dell'osservatorio delle Querce, a Firenze, studia da lungo il problema del telefono senza fili. Interrogato da un giornalista, risponde che i suoi studi procedono bene, e continuano:

— Si trattava di ottenere la sensibilità di un gran numero di vibrazioni e la cosa si presenta assai difficile. Fin qui quando si dava un segnale si credeva di avere una sola o un solo ordine di vibrazioni; invece noi avremo, ed ho potuto renderle tutte sensibili un numero grandissimo di vibrazioni. Bisognava e bisognò tener un ricevitore non chiuso come quello del telegrafo senza fili, ma un Coerer aperto a tutte le vibrazioni possibili. La voce è resa appunto dalle molte vibrazioni e quando ne otterremo nel mio ricevitore con le onde di Hertz una quantità sufficiente, avremo i suoni esatti e potremo parlare ed udirci attraverso lo spazio, senza fili.

— Quali risultati ha ottenuti?

— Non parliamo di risultati prima di essere sicuri della completa riuscita. Intanto sono arrivato ad udire i rumori distinti e questo significa che siamo già molto innanzi nella quantità di vibrazioni che si raccolgono.

— Gli studi procedono rapidamente?

— Per quanto è possibile. Occorre modificare apparecchi e non è cosa semplice; prima di tutto non si può affidarli agli altri... Occorre fargli e rifargli da noi per quanto ci riesce possibile.

— Dunque posso assicurare che presto avremo la grande notizia?

— Non assicuri nulla: io intendo trovare un metodo semplice di telefono senza fili e non seguire studi e magari ottenere sistemi complicatissimi. Credo di essere sulla buona strada.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 8 — s. Arturo m.
Fiere e mercati della Provincia
Artegna, Flaibano, Sacile, Longarone e Gorizia.

Bollettino meteorico del 7 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 25.0 — Minima aperta della notte 17.7 — Barometro 7.54 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione crescente.

Ieri bello.
Temperatura: Massima 31.5 — Minima 19.0 — Media 25.39 — Acqua caduta mm. —

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.
Vendesi a pronta Cassa.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo sarà assente dalla Città dal 16 Agosto al 14 Settembre.

Per i calunniati.

Sacerdoti del Friuli: L'organo della radicalità udinese ha ieri ribadite le calunnie contro i Salesiani di Varazze, ostentando sfacciatamente quella poca pulita cosa che nei Codici Penali si chiama «animus diffamandi». Smozzando mezzo periodo da un articolo del *Corriere della Sera* che, si può dire, una apologia dei Padri di Varazze, lo isolò in modo dal complesso da poter affermare nel titolo:

«La verità degli scandali clericali nuovamente confermata». E ribadisce l'inesistente fuga di don Musso, dopo la solenne smentita che data ancora da domenica.

E ciò mentre gli altri giornali anticleri-

cali hanno dato giù le ali (e come!), odorata l'anra infida.

Ed ha ancora la sfrontatezza di scrivere: «Dio voglia che i Salesiani esaudiscano la pia preghiera del *Crociato* (di querelare *Pace e Lavoratore*). Per conto nostro, — e crediamo che questo sia anche il parere del confratello socialista, — noi attendiamo le querelle foloci di far sostenere le spese ai cattolici del Friuli.»

Sacerdoti: è dovere vostro di mostrarvi solidali ed entusiasti nella sottoscrizione in favore dei calunniati. Noi non dubitiamo punto che voi facciate una solenne affermazione.

Somma precedente L.	10.—
Un sacerdote della Metropolitana	» 20.—
Rev. do Ostuzzi don Attilio	» 10.—
N. N. sacerdote della Cattedrale	» 10.—
Un sacerdote protestando contro la lettera partigiana e settaria del sindaco degli anticlericali udinesi	» 20.—
Totale L.	70.—

Sappiamo che presso un collettore privato si sono raccolte L. 180 che ci verranno consegnate a suo tempo.

I solenni funerali del Rev. Mons. Valentino Castellani

Ieri verso le ore 17 ebbero luogo i funerali del compianto Mons. Valentino Castellani, canonico primicerio della nostra Cattedrale.

Il funebre corteo mosse dalla casa di abitazione, in via della Posta e girando attorno a tutto il Duomo entrò nel tempio dalla porta situata dalla parte del campanile.

Il corteo era così composto: croce con ceneri, insegne religiose, sacerdoti in stola, parroci della città in cotta e stola, cantori della Metropolitana, Rev. mo Capitolo. Veniva poscia il carro funebre di seconda classe col feretro. Sulla bara poggiava la Cappamagna.

Seguivano il carro funebre una sessantina di sacerdoti, professori del Seminario, amici, estimatori dell'estinto, e gli ascritti la terza ordine Francescano.

Alla Metropolitana, parata a lutto ebbero luogo le esequie funebri. Funzionava Monsignor Fazzutti vicario generale.

Dopo la triplice assoluzione di rito il corteo ricompossi mosse alla volta del Cimitero monumentale.

Echi d'un processione.

Quel tal Arturo Leoni, irredentista mal compreso, che aveva tratto dinanzi al Pretore due giovani, rei di eccessiva longanimità, per farsi condannare nelle spese scritte al *Piccolo di Trieste*, rilevando che s'egli non intervenne all'udienza si fu perchè ignorava la data del dibattimento non essendogli stata intimata alcuna citazione o avvertimento. Perciò appunto il Leoni intende di chiedere la riassunzione del processo, dal quale vuole risulti la sua onorabilità e innocenza. Inoltre egli potrà — scrive il Leoni — dimostrare che non è un degenerato, come fu fatto apparire al dibattimento.

La vittima del Civetta
Come avvenne la disgrazia.

Sapere con precisione come sia avvenuta la disgrazia che costò la vita all'audace alpinista De Gasperi, non lo sapremo mai. La montagna, la bella e terribile montagna, custodisce gelosamente i suoi segreti. La versione più attendibile, anche per le condizioni in cui fu trovato il cadavere è questa:

Abbandonato il prof. Flora, che doveva girare il monte alla base, il De Gasperi si slanciò fidente verso i ghiacciai, sperando di superarli e ricongiungersi al suo compagno di escursione, all'opposto versante.

La salita aspra e faticosa fu da lui, *grumpeur* di razza, superata senza difficoltà. Raggiunto il ghiacciaio *Civetta*, il De Gasperi sostò per mutarsi di calzature, onde poter con minore pericolo scender fra i crepacci del ghiacciaio e guadagnare la parete opposta. E fu in quel momento che accadde la disgrazia.

Mentre appoggiato alla piccozza per infilare i sandali di stoffa, la piccozza deve aver scivolato sul ghiaccio ed il povero De Gasperi, privo di sostegno barcolò precipitando nel profondo burrone, ove rimase orribilmente sfracellato.

Diffatti i signori Cozzi e Zanetti scesi nel crepaccio alla ricerca dell'infelice alpinista lo trovarono con un piede calzato da una scarpa ferrata l'altro, da un sandalo.

Le difficoltà del trasporto del cadavere
Una grave incidente.

Il particolare che ora imprendiamo a narrare lo udiamo ieri sera in città, ma non possiamo garantirne l'esattezza. La diano a titolo di cronaca.

Scappato il cadavere, che per il freddo intenso che domina lassù, era crociato, i signori Cozzi e Zanetti lo legarono strettamente con le corde e cercarono di issarlo sino all'orlo del crepaccio. Mentre attendevano a questa dolorosa e pietosa bisogna, scivolarono, e sarebbero precipitati se non avessero abbandonato le corde che legavano il cadavere che precipitò in un altro burrone profondo un centinaio di metri circa.

Ancora sul bambino morto
per intossicazione alcoolica.

Ieri il Cogo fu interrogato dal Giudice istruttore. Egli ammise di aver dato da bere del vino a suo figlio Felice, ma non tanto da provocargli l'ubriachezza. Crede che il piccolo Felice dopo aver bevuto quel poco di vino da lui somministratogli, sia passato nei vicini tavoli occupati da conoscenti, e che questi gli abbiano dato da bere e inconsciamente provata l'intossicazione alcoolica. Il disgraziato padre è attonitissimo.

laidamente di ragazzi sotto gli occhi dell'amministrazione socialista a Pozzio Rusco, e dell'altro maestro idem di Pozzio Rusco querelato da una giovane maestra è oggetto di provvedimenti per parte del Consiglio Provinciale Scolastico.

La data del processo Nasi.

Roma, 6. — Secondo il *Corriere d'Italia* la data del processo Nasi è stata anticipata al 15 ottobre, per dar modo al Senato di poter funzionare come Camera Legislativa a Novembre. Così avrebbe deciso Canonico per le insistenze di Marcora, onde evitare il conseguente non funzionamento della Camera dei deputati.

Un congresso per la musica sacra.

Roma, 6. — L'arcivescovo di Perugia, mons. Mazzei-Gentili, ha indetto per il 20 corr. un congresso per la musica sacra.

Grandioso Congresso eucaristico.

Metz, 6. — Stassera si è aperto qui il XVIII congresso eucaristico internazionale, il primo del genere che si tiene in territorio germanico. Il numero dei membri finora annunziatisi ascende in cifra tonda a 6000.

Alle 3 pom. giunse il delegato apostolico cardinale Vanuttelli, ricevuto alla stazione dal presidente distrettuale conte Zeppelin Aschauen. Il cardinale ringraziò a nome del pontefice per l'accoglienza avuta e pregò di trasmettere i suoi ringraziamenti anche all'imperatore.

La prima settimana sociale dell'Unione Popolare

L'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, nell'intento di attuare un altro dei punti del suo programma di lavoro, decise di tenere dal 29 settembre al 6 ottobre 1907, in Pistoia, una *Settimana Sociale*, in cui, tesoreggiando le esperienze di quelle francesi e dell'altra recente e bene riuscita di Milano, si trattino, per quanto è consentito dalla brevità del tempo, i più urgenti problemi di indole civile, economica, amministrativa.

Il corso, che sarà inaugurato la sera della domenica, 29 settembre, comprende lo svolgimento dei seguenti temi:

Storia sintetica del nostro movimento — Conte Stanislao Medolago Albani.

Le agitazioni anticlericali e la difesa religiosa — Prof. Rossignoli.

I problemi della Scuola — Prof. Riccardo De Micheli.

Le organizzazioni professionali — Professore Boggiano.

Il contratto di lavoro — Prof. Toniolo.

La cooperazione — Prof. Pottier.

L'autonomia comunale nello stato presente della legislazione italiana — Professore avv. A. Mauri deputato.

La riforma fiscale dei Comuni — Avvocato F. Meda.

Forme cooperative agricole — Dottor Benassi.

Forme assicurative agricole — Dottor Bussetti.

Forme pratiche delle leghe di lavoro — Dott. Longinotti.

Forme pratiche di organizzazione femminile — Don A. Caldana.

Affittanze collettive con forme cooperative — Don Selafani.

Affittanze collettive in rapporto alla colonizzazione interna — Dott. Cottafavi.

Le istituzioni economico-sociali del Trentino — Prof. Lanzerotti.

Legislazione sociale italiana — Dottor Mario Oniri.

Riservandoci di dare in seguito l'orario con la distribuzione definitiva delle trattazioni, preghiamo avvertire che il corso si svolgerà in forma di vere lezioni, restando pertanto eliminati gli ordini del giorno, le votazioni e discussioni propriamente dette; gli uditori però potranno a modo di conversazione, chiedere ai professori schiarimenti su questo o quel punto.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 6 agosto 1907.

Rendita 3.75 0/0	L.	102.08
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	101.08
» 3 0/0	»	69.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1201.—
Ferrovie Meridionali	»	666.50
» Mediterranee	»	406.—
Società Veneta	»	192.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	—
» Meridionali	»	341.25
» Mediterranee 5 0/0	»	509.75
» Italiane 3 0/0	»	340.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	»	497.50
Cartelle.		
Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	»	500.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	»	503.15
» » » 5 0/0	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	»	504.50
» » » 4 1/2 0/0	»	514.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (o 2)	L.	99.94
Londra (sterline)	»	25.14

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XII Esercizio

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1907

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	24.816,32	Capitale	L. 135.420,--
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	99.501,30	Fondo di Riserva	> 49.314,15
Cambiali in Portafoglio	L. 2.267.722,29	Fondo oscillazione valori	> 2.068,67
attive) scadute in corso di riscossione	> 18.054,50		186.802,82
Antecipazioni s. Valori e Riporti	> 60.750,--	PASSIVITÀ	
Conti Correnti diversi	> 227.237,67	Depositi a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	2.675.249,10
Banche e Corrispondenti	135.310,17	Debitori e Creditori diversi	10,--
Debitori e Creditori diversi	68.619,37	Conto Dividendi	1.288,50
Mobili e spese d' impianto	6.200,--	Fondo previdenza impiegati	9.537,53
		Totale della Passività	2.872.907,97
Totale della Attività	2.908.212,02	Valori di terzi in deposito	
Valori di terzi in deposito		a garanzia operazioni	L. 346.830,33
a garanzia operazioni	L. 346.830,33	a cauzione	> 12.000,--
a cauzione di servizio	> 12.000,--	a custodia	> 7.611,75
a custodia	> 7.611,75		366.442,08
Tasse e Spese d'Amministrazione	21.157,54	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riscosso esercizio precedente	36.461,39
Totale Generale	3.295.811,64	Totale Generale	3.295.811,64

Il Sindaco
Cav. D. Fortunato De Santa

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

Il Cassiere
O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0
 » » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0
 a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceva a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 27.— sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

— Alla presenza del vice pretore dott. Del Bianco e del Cancelliere signor Tocchio, i medici Pitotti e Toso procedettero all'autopsia del cadaverino. Essi ammisero che la morte si deve a intossicazione alcoolica, si riserverono però una risposta definitiva che daranno fra giorni in una apposita relazione.

Concorso a cantonieri ferroviari.

Allo scopo di coprire i posti attualmente vacanti sulle linee delle Ferrovie dello Stato e di costituire una scorta per i futuri bisogni, è indetto un concorso per esami a 200 posti di cantonieri avventizi per funzioni continuative.

Le domande in carta da bollo da L. 0.60 vanno dirette entro il 31 corrente agosto alla Direzione compartimentale delle Ferrovie a Venezia. Devono essere corredate dai documenti indicati nel programma di concorso che è affisso in ogni Stazione del Compartimento.

Ferrovia pedemontana S. Daniele-Maniago-Sacile.

Il comm. Monterumici ha diretto alla Società Veneta la seguente lettera:

«Credo mio dovere e sono ben lieto di comunicare che agli studi già intrapresi per la ferrovia pedemontana S. Daniele-Maniago-Sacile viene ora dato con l'invio di altro personale tecnico il massimo sviluppo; per cui spero che entro un tempo relativamente breve i rilievi di campagna saranno ultimati e si darà principio ai lavori di tavolo.

«Come forse Le è noto io ho percorso la linea e posso assicurarla che l'impressione che ne ho riportata è ottima per cui, salvo le risultanze dei preaccennati studi, credo di poter presumere la probabilità di una intesa fra le Amministrazioni interessate e questa Società onde procedere alla domanda ed all'ottenimento della concessione.

«Non mancherò di tenerla informata del progressivo andamento dei rilievi, e mi onoro di confermarle i sensi della mia più alta considerazione».

Federazione Dazieri.

Il locale Comitato Direttivo della Federazione Naz. dei dazieri Italiani — Ramo Impiegati — in recente seduta ha deliberato in esito a comunicazioni del Comitato Centrale quanto segue:

Tutti i dazieri che furono alle dipendenze della Nobile Ditta Trezza che cessarono il servizio loro col 31 dicembre 1905 sono invitati a significare alla Presidenza locale la residenza loro e gli anni di servizio prestati alla Ditta stessa.

A suo tempo riceveranno comunicazioni che molto gli interessano.

Ancora del morto... risuscitato.

Ieri dicemmo che il bilanciaio Zaina voluto morto è vivo, sano e per niente disposto per ora a morire. L'equivoco dell'asserita morte provenne dall'assicurazione fatta al vigile da un fabbro di via Grazzano, tal di Lenza, che affermò di riconoscere nel cadavere lo Zaina, già suo coabitante per ben quattro anni.

Del resto il cadavere venne dopo fotografato per la sua eventuale postuma identificazione.

Insulta il personale ferroviario.

Ieri sera alle ore 9.45 veniva tratto in arresto certo Luigi Gora, d'anni 27, fu Tomaso da Claut, perché in treno durante il tragitto Palmanova-Udine insultò il personale viaggiante e spezzò un vetro d'un finestrino.

All'atto d'arresto oppose accanita resistenza ed oltreggiò gli agenti di P. S.

Un portafoglio

con poche lire e documenti venne ieri lasciato allo sportello dell'ufficio succursale della Posta alla stazione.

Ne era proprietario un povero impiegato; il galantuomo che l'avesse trovato lo porti presso la nostra Amministrazione o all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Pascalo in cassazione.

A mezzo dell'avv. Mario Bertacchi Pascalo Pietro, l'accusato di mancato omicidio a Klagenfurt, ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza della nostra Corte d'Assise, che lo ha condannato a mesi 5 di reclusione per ferimento volontario.

CRONACA TEATRALE.

Zacconi al Minerva.

L'illustre artista drammatico Ermete Zacconi ha formalmente promesso di venire tra noi, per tre rappresentazioni, nel prossimo mese di ottobre o ai primi di novembre.

Dopo tanti anni che il comm. Zacconi non viene tra noi il desiderio di rivederlo è intenso; perciò crediamo che la notizia sarà accolta da tutti con vero piacere.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20
 Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—

Pacco Postale all'Interno:
 Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25
 Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25

Pacco Postale all'Estero:
 Copie 60 da Kg. 5 » 10.50
 Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso
 Una copia L. 0.35
 Cento copie » 30.00

In morte di Mons. Castellani

Ora che la sua salma benedetta è discesa nella tomba, noi contempiamo, nell'armonia suprema di tutti i suoi atti, la sua nobile figura: la vediamo viva della vivezza del nostro dolore, augusta nell'aula della nostra venerazione. Noi dico, quanti lo conoscemmo, lo ammirammo, lo ammiriamo, ora lo dominiamo d'uno sguardo più ampio e più puro.

Quando lo conobbi la prima volta, ero un bambino. Ricordo il giorno piovoso, in cui egli faceva il suo ingresso, pievano novello, nella mia Chiesa di Tricesimo: alto, sereno, bello, con la testa emergente dal mare di teste d'intorno. Da quel giorno io sono cresciuto ed egli è invecchiato fino alla morte; e pure qualche cosa di quel sentimento timido, rispettoso e affettuoso del bambino verso l'augusto suo pastore spirituale mi restò poi sempre dinanzi a lui. Ma la considerazione della sua vita pura e nobile e dei suoi santi costumi, accrebbe di anno in anno, di lustro in lustro verso di lui, e il sentimento infantile si consolidò, senza mutar carattere, in un atteggiamento di rispetto e di amore più consapevole.

Mons. Valentino Castellani fu un uomo vero nel senso più alto della parola, un cristiano convinto fino alle radici dell'anima, un sacerdote esemplare per zelo intelligente, per sacrificio amoroso. Ingegno acuto, largo e pronto, s'egli non poté occuparsi di studi di erudizione, s'occupò però seriamente di quelli che erano del suo ministero e bisognava udire nelle discussioni in cui si fosse trattato di qualche lato o applicazione pratica della scienza ecclesiastica, per ammirare la sua sicurezza nel colpire il nodo della questione, la sua lucidezza mentale nel risolverla. Scrupolissimo sempre nell'esecuzione dei suoi doveri, egli aveva la cara disinvoltura del non parere. Bisognava osservarlo a lungo per ammirare la costanza e l'intensità della sua opera pastorale, che, per quanto dipendesse da lui, egli non aveva nessuna arte per farla spiccare. Di cuore sensibile, egli dissimulava sempre, sotto un sorriso bonario, i dolori che non mancavano mai nella vita pastorale. Talvolta della narrazione ch'egli ne faceva più tardi, appariva quanto dovesse averne sofferto: ma allora che il fondo ardeva, la superficie era liscia serena e di una grande serenità virtuosa. Uomo di consiglio e rettilineo, egli ebbe occasioni frequenti di consolare e di consigliare.

Era sincero e franco: talvolta di franchezza rude. Se, per dovere, fosse stato costretto a dissimulare qualche cosa o impacciato a manifestarla per qualche delicato riguardo, si vedeva subito come fosse inabile a nascondere i suoi sentimenti. Era uomo reale, come si dice con un felice provincialismo friulano.

Amava di parlare, d'interessarsi di tutto; degli interessi provinciali come degli interessi diocesani. E ne parlava, ne parlava: non mai però fu abile a una conversazione leggera o vana. Ed anche quel profusione di parole e d'idee che gli erompevano dalla bocca, s'arrestavano, si chi-

devano ad un tratto, come una fonte dissecata, davanti alla sola ombra della mormorazione. Oh! mai da quella bocca io non udivi una sola parola che ferisse il fratello: la serietà e la solezza del suo carattere circondavano, come un muro adamantino, il lago limpido della sua anima pura, che rifletteva la sua limpidezza anche sulle azioni altrui, e avvolte, in questa limpidezza, le vedeva. Segno questo, tra i massimi, di cristianesimo non solo esternamente professato ma profondamente vissuto nell'intima vita.

Tale è l'aspetto con il quale, nella confusione dolorosa del momento, mi sorge innanzi la benedetta immagine di mons. Valentino Castellani. Un giorno egli ebbe a confessare che uno dei difetti era la soverchia bontà. Egli prendeva qui bontà per accondiscendenza faccia. Di ciò giudicherà il Signore: noi certo non gli facciamo buono questo giudizio di sé. Certo è che quell'amore di tutti, quel desiderio di far del bene a tutti, di vedere tutti buoni e contenti intorno a sé, quell'operare sempre per questo scopo santo che è, in fondo, pur variamente sentito ed espresso, lo scopo del ministero sacerdotale; tutto questo si può ben chiamare bontà in un senso più vero e migliore. E questa fu veramente la bontà sua.

G. Ellero.

PICCOLA POSTA.

Un rindante. — Prende lei la responsabilità? Ma la legge non ve la lascia assumere tutta, e tanto per voi, quanto per noi non la pubblichiamo.

Mercato d'oggi.

Ciliegge da L. 30 a L. 40 il quint.
 Arnellini da L. 55 a L. 70 il quint.
 Fichi da L. 22 a L. — il quint.
 Uva da L. 30 a L. — il quint.
 Prugne da L. 12 a L. 20 al quint.
 Pesche da F. 20 a L. 60 il quint.
 Pere da L. 14 a L. 25 al quint.
 Pomi da L. 10 a L. — il quint.
 Corgnole da L. 8 a L. — il quint.
 Tegoline L. 10 a — al quint.
 Patate da L. 6 a L. 7 al quint.
 Fagioli freschi da L. 10 a L. 15 il q.
 Pomodoro da L. 12 a L. — il quint.

BIBLIOGRAFIA

Un giudizio autorevole sulla Vita del Patriarca Paolino del prof. D. Pio Paschini. L'ultimo numero degli *Annotata Bollandiana* contiene una breve recensione di questo lavoro, pubblicato com'è noto dal Seminario nostro nell'occasione delle feste millenarie del Santo. La recensione è di H. Moretus. La riferiamo nella sua integrità:

«Col titolo *S. Paolino Patriarca e la Chiesa Aquileiese alla fine del secolo VIII*, il Sig. Paschini caratterizza bene il suo lavoro. Egli vi parla tanto della storia della diocesi, che della vita del Santo Patriarca. I suoi frequenti lamenti sulla mancanza di documenti fanno credere che sia questo il motivo che gli ha fatto allargare

e sì il suo soggetto a rischio di comprometterne l'unità. Tal processo permette di sviluppare le proporzioni d'un libro, ma non si vede come esso risolva la difficoltà di ricostruire, quando se ne è poco informati, la fisionomia del Santo personaggio con precisione sufficiente, perchè sia resa pienamente interessante.

Il Sig. P. racconta la vita di S. Paolino quale ce lo fa conoscere l'eccellente lavoro del Giannoni. Egli toglie le considerazioni più generali sulla storia politica e religiosa dell'Italia dal Nord ai lavori ben conosciuti dell'Hergenröther e dell'Ellero. Si constata con piacere che il Sig. P. non ha voluto esporsi alle disavventure quasi inevitabili di quegli scrittori, i quali non fanno che compilare i lavori moderni; egli ha letto con cura i principali documenti antichi. Così il suo libro riuscito, se non originale almeno esatto nel suo insieme.

Due discussioni sono aggiunte in appendice. La prima, sulla data dell'elevazione di S. Paolino al Patriarcato, riassume un capitolo del Giannoni; non importa adunque che ci fermiamo su. La seconda è relativa al Concilio di Altino. Dopo di aver esposta la maniera di vedere del Muratori e del Sig. Grion, l'autore si schiera dalla parte del Muratori e mostra che si tratta probabilmente del concilio di Cividale.

Il Sig. Paschini ha ripubblicato un inno in occasione di S. Paolino (Chevalier, *Reperi. hymn.* 11416), come pure un'elegia sulle rovine d'Aquileia; una traduzione dovuta al Sig. Ellero è posta di fianco a questi due tratti.

Detto Lavoro è ancora in vendita presso il Seminario e presso i principali librai della città.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
 Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50
 Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.1 (a).
 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
 Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46, (1)
 Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18
 PARTENZE PER
 Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5, 23.9 (a).
 Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10.
 Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
 Palmanova 7. S. (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).
 Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(a) Trano di lusso Pietroburgo-Cannes.
 (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.
 Partenza da Udine Staz. Ferr.
 6.30 — 11.10 — 15.— 17.05 — 18.15
 20.—

CASA di CURA

per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
 del dott. ZAPPAROLI
 Specialista
 UDINE - VIA AQUILEIA 86
 Visite tutti i giorni
 Camere gratuite
 per malati poveri
 TELEFONO N. 317

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
 Udine, tip. del «Crociato».

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
 Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.
 Via Liratti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI VOLETE LASALUTE??

Diruttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

«Il FERRO-CHINA-BISLERI «RI esercita una azione tonico-ri-costitutiva efficace, ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle toniche digestive...»

Nocera Umbra Acqua da tavola
 Esigete la marca «Sorgente Anagnina»
 F. BISLERI e C. - MILANO.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO
 Cura della bocca e dei denti
 Denti e dentiere artificiali
 UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia,, Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires



Marca speciale depositata.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia — Via S. Martino 12 — Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers

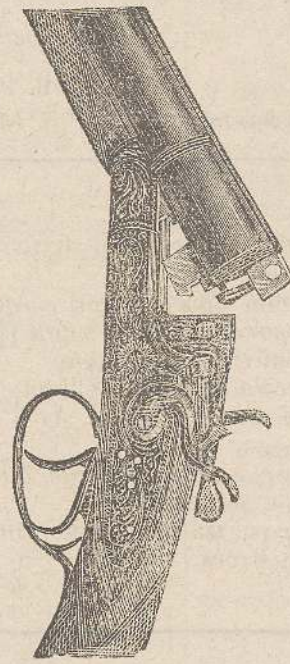
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.



Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campesina Permanente Via Mantova - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Bareis, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolò, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Sochieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



ALLE

RADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a sé stesse e al loro figli una prematura caduta dei capelli, a tutti coloro che bramano avere costantemente chiava, folla, lucida, fievole, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

CHININA-MIGONE

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da 1 litro circa a L. 3,50 ciascuna e franco di porto nel Regno per L. 3,30

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in pacchetti da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchiere.

Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

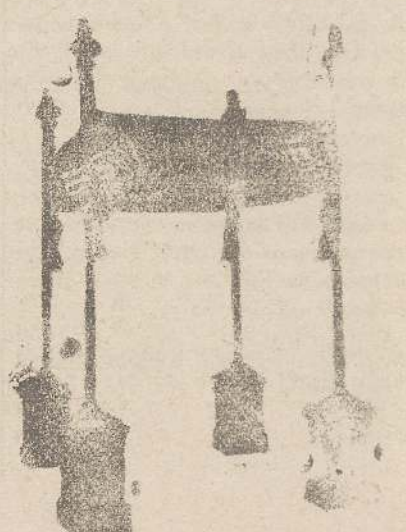
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150